Bonus della Regione per genitori con bebè o tanti figli

In ballo un contributo da 700 euro: quali sono i requisiti Ok anche i casi di adozione. C'è tempo solo fino al 31 gennaio

LIVORNO

La società e le istituzioni fanno «troppo poco» per le famiglie con molti figli, ma c'è il rischio che anche quel poco si perda per strada per mancanza di informazione. È per questo motivo che l'Associazione famiglie numerose (Anfn) lancia l'appello per farsi sentire da chi ha almeno quattro figli: c'è tempo fino al 31 gennaio per cogliere al volo l'opportunità data da una legge della Regione Toscana che offre contributi per dare una mano ai bilanci familiari.

L'idea-base è questa: un contributo annuo di 700 euro alle «famiglie con almeno quattro figli», cifra che viene aumentata di 175 euro per ogni figlio in più dal quinto in poi. Arrivando cioè a 875 euro se i figli sono cinque, 1.050 sei i figli sono sei e via dicendo. Ma per ottenerlo bisogna anche che l'Isee resti sotto il limite dei 24mila euro per il 2013.

Analogo contributo di 700 euro – spiegano dall'associazione – può essere richiesto anche da chi ha avuto un figlio nel 2013 («anche in adozione o in affido preadottivo») e da chi ha un figlio con disabilità grave nel nucleo familiare.

Quali sono i requisiti? 1) essere cittadino italiano o di un altro stato dell'Unione europea (serve il permesso di soggiorno) oppure essere familiare di cittadino dell'Ue in possesso della carta di soggiorno); oppure rifugiato riconosciuto o straniero/a con i requisiti art. 41 d.lgs. 286/98; 2 risiedere in Toscana «da almeno un anno al 1° gennaio dell'anno per il quale si chiede il contributo; 3) come detto, un Isee «non superiore a 24mila euro». A ciò si aggiungano i requisiti morali come la mancanza di condanne con sentenza definitiva per alcuni tipi di reati gravi. Ulteriori ragguagli sulla legge regionale 45/2013 sono anche su www.comune.livorno.it nel link specifico alla pagina "sociale associazionismo".

Chi è residente a Livorno (e ha la tessera sanitaria elettronica e la dichiarazione Isee valida) – dice l'associazione – può fare domanda: 1) da casa propria avvalendosi dell'applicazione web della Regione (il link è all'indirizzo www.regione.toscana.it link "cittadini", poi "welfare", quindi "Toscana solidale"; 2) andando all'Ufficio relazioni col pubblico del Comune a Palazzo civico (tel. 0586 820204/205), portando con sé la modulistica scaricata dalla rete civica dal lunedì al venerdì al mattino dalle 9 alle 13, il martedì e il giovedì anche nel pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30; 3) dietro appuntamento, contando sull'appoggio di un addetto: sia nelle circoscrizioni 1, 2, 4 e 5; gli stranieri preferibilmente al centro Oltrefontiera, via Terreni 5 (tel. 0586 891168); le famiglie con figli con disabilità grave permanente preferibilmente all'Anmic, scali del Pesce 37 (tel. 0586 897006); agli Uffici municipali servizi sociali (presso Rsa Pascoli, via Mondolfi 173, tel. 0586 588163). 4) mediante raccomandata a/r indirizzata a Comune di Livorno, piazza del Municipio 1, 57123 Livorno.

Info sulla compilazione on-line: numero verde 800 558080, email:helpsis@regione.toscana.it. Info sulla legge: numero verde 800860070, email : urp@regione.toscana.it



Bebé in una nursery ospedaliera

PARLA LONGOBARDI (ANFN)

«Così fisco e tariffe penalizzano le famiglie extralarge come noi»

LIVORNO

«Basta che dica che ho 4 figli e, immancabile, scatta il solito spiritosone che si sente come un dovere la solita battutina: "Ma la televisione non ce l'avete?"». Alessandro Longobardi, ex volto noto di Granducato tv e responsabile della segreteria di direzione della Cna, è il coordinatore provinciale dell'Associazione Nazionale delle Famiglie Numerose (Anfn): usa l'arma dell'ironia per dire che quella battutina è «una chiave di interpretazione dell'ostilità della società di oggi verso chi ha più figli».

Vali se puoi spendere, dice il messaggio che «quotidianamente da anni» entra nelle case di tutti», dice Longobardi: «Il problema è che, dato il reddito familiare, più persone ci devono campare, meno consumi non necessari ti puoi permettere e quindi più inadeguato fanno sentire te e i tuoi figli nei confronti degli altri». Come dire: vivere da famiglia numerosa comporta «uno stile di vita che un po' scegli per principio, un po' ti viene imposto dalla lista delle spese quotidiane tra cui incidono fortemente anche le tasse».



La famiglia Longobardi: da sinistra Federico, Michela, Giulia, Maria, Francesco, Lorenzo e Alessandro

E qui l'esponente dell'Associazione famiglie numerose ricorda l'effetto che avrà la "Iuc" «dopo l'aumento dell'Iva» e «dopo la mazzata Tares (con aumenti medi per i nuclei con 3 e più figli che vanno dal 50% in su)».

Non basta: i benefici relativi al cuneo fiscale? «Per la maggior parte di queste famiglie le detrazioni previste per i figli sono superiori alle imposte: impossibile beneficiare della ulteriore detrazione del cuneo fiscale». Longobardi mette l'una accanto all'altra «una famiglia monoreddito con figli, "incapiente", magari a rischio di povertà relativa» e « una con doppio reddito senza figli che ha ancora spazi di detrazione»: chi delle due – dice – avrà i benefici?

Ma la storia non finisce qui, dice Longobardi: le risorse fiscali, da dove si prendono? «Dalla riduzione delle detrazioni Irpef. E quali sono le principali detrazioni? Spese mediche, scuola e università, sport, interessi sui mutui, ossia i pochi benefici fiscali di cui oggi possono godere le famiglie con figli».

Per Longobardi sarebbe più giusto se le detrazioni fossero «direttamente proporzionali al numero dei figli e inversamente proporzionali al reddito, da far beneficiare anche agli incapienti». Ma anche, per fare qualche esempio, con «l'aumento del limite dei 2.480 euro per cui un figlio viene considerato a carico (rimasto invariato dal 1986!)», con «la riduzione dell'Iva sulle bollette di acqua-luce-gas per la prima casa», con il via a «biglietti e abbonamenti famiglia per bus».

Un singolo paga l'acqua al primo scaglione di costo, dice il coordinatore dell'Anfn: «Perché dunque una famiglia di sei persone (che ovviamente consumerà più acqua) non ha lo stesso diritto di sei singoli»?

Occhi puntati anche sulle addizionali comunali e regionali? «Anche quelle colpiscono in modo lineare, senza contare il carico familiare», avverte.

È per questo che l'Associazione delle famiglie numerose chiede agli enti locali «più attenzione alle famiglie e più coraggio»: la possibilità di riequilibrare tasse e tariffe dei servizi c'è (« si può perfino andare oltre la mera applicazione dell' Isee»). E aggiunge: «Intervenire sul 3% delle famiglie (quelle con 3 o più figli), vuol dire dare benefici al 30% dei minori in Italia. E i figli, noi ne siamo convinti, rappresentano il futuro della nostra società».